

VareseNews

Prendi la bici in strada, poi la lasci dove vuoi: il bike sharing “libero”

Publicato: Venerdì 3 Novembre 2017



Bici a noleggio, ma sempre a disposizione tramite app, senza postazioni fisse: la prendi sul marciapiede, la lasci dove vuoi. **Si chiama “free floating”** ed è arrivato da poche settimane a Milano: si sblocca la bici con un codice (via app), si usa, poi la si può “abbandonare” dove si vuole. **Una proposta adatta anche a Gallarate?** Sì, secondo Giovanni Pignataro, consigliere comunale Pd e grande pedalatore urbano, convinto delle potenzialità (ancora inesprese) della bici come mezzo di trasporto in città, anche in quelle medie-piccole come Gallarate.

Il consigliere del Pd ha avanzato la proposta da discutere in una commissione lavori-pubblici. Che propone, tra l’altro, «**l’immediata adesione** della città di Gallarate ad un **progetto di “bike sharing free floating”**». Pignataro è convinto infatti che l’esperienza milanese «al di là dei casi di bici lanciate nel naviglio e che hanno fatto notizia, ha **dimostrato di saper attrarre le persone e incentivare l’uso della bici** in città». Milano ha 8mila bici “free floating” in due lotti, un terzo lotto da 4mila in arrivo ([qui è spiegato bene](#)): le bici usa-e-lascia sono **diventate molto di moda in particolare tra i giovanissimi**, consolidando un ruolo della due ruote a pedali che è sempre in crescita nella metropoli, grazie a bike sharing, nuove ciclabili, nuove zone pedonali, strade del centro meno trafficate dopo l’introduzione di Area C.

Sia chiaro: le **politiche per incentivare la mobilità “dolce”** (e spesso più veloce dell’auto) non si basano **certo solo sul bike sharing usa-e-lascia**. Pignataro, con il Pd, aveva redatto [una bozza di piano](#)

integrato per la mobilità ciclabile, che teneva insieme promozione della cultura della bici, educazione stradale, interventi infrastrutturali su strade e ciclabili. Anche su questo Pignataro chiede che si (ri)apra una discussione aperta e approfondita. La speranza è di **arrivare a «un progetto condiviso sulla mobilità ciclabile»**, partendo dalla bozza che era stata presentata a luglio 2017, su cui la maggioranza si era dimostrata tiepida (ma non ostile, non in tutte le componenti) e che poi nell'arco di mesi è rimasta in attesa.

È arrivato in momento di discuterne? Una maggiore attenzione c'è, l'amministrazione **ha portato a casa anche il successo del Bici Day ideato con Ivan Basso** come seconda tappa (insieme al "decalogo", su cui si è discusso) del **percorso per la sicurezza e l'incentivo dell'uso della bici**. La grande partecipazione «dimostra l'attenzione della cittadinanza gallaratese al tema della mobilità dolce» ragiona Pignataro. Una mobilitazione che «impegna l'amministrazione a porre in essere effettivamente azioni concrete per la progettazione e la realizzazione di una città a misura delle biciclette che ne incentivi largamente l'utilizzo in sicurezza». Si riuscirà ad arrivare a un piano complessivo, tra bike sharing, interventi su strade e ciclabili e promozione "culturale" della bici?

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it